L'associazionismo per una programmazione culturale sul territorio

Diritto alla vacanza

La conferenza Nazionale sul Turismo - Solo 1 italiano su 3 va in vacanza - Le proposte del movimento associativo - Recuperare tutte le risorse ed eliminare gli sprechi, programmare gli interventi e pianificare il territorio

Si apre giovedì, promossa dal Governo e dalle Regioni, — e alla presenza delle massime autorità del paese e dello Stato — la II conferenza nazionale sul turismo che vedrà riuniti, insieme ai rappresentanti dei partiti politici e agli operatori economici del settore, le forze sindacali e le associazioni culturali di massa.

E' un avvenimento significativo e di grande rilevanza in primo luogo per i temi specifici che vi si dibatteranno e per le posizioni che vi si misureranno, frutto di esperienze e di elaborazioni varie e originali maturate nei dieci anni che ci separano dalla precedente conferenza nazionale.

Anni densi di avvenimenti che hanno profondamente segnato il paese non solo sotto il profilo politico e sociale ma anche sotto il profilo economico e culturale, col passaggio dagli anni del «boom», del consumismo sfrenato e spreconeo, alla crisi energetica e alla austerity, fino all'emergere in maniera diffusa e consapevole di una diversa scala di valori e di una diversa priorità nei consumi per larghi strati sociali.

Anni contrassegnati dall'avvio della riforma dello Stato che, con il varo dell'esperienza regionale, ha impresso un andamento estremamente più rapido e marcato al processo di rinnovamento in senso democratico.

Anni in cui sono scese in campo masse enormi di lavoratori e di giovani e si sono affermate come protagoniste attive nuove organizzazioni sociali, portatrici di esigenze e di bisogni intensamente avvertiti da larghi strati popolari.

Ricordare tutto questo oggi non è inutile, anzi aiuta a comprendere alcune delle origini degli attuali malanni che angustiano questo settore e, contemporaneamente, contribuisce a misurare in modo chiaro, insieme a quanto cammino sia stato nel frattempo compiuto, anche quanta strada resti ancora da percorrere per trarre il paese dalla crisi, per affermare un modo nuovo di produrre e di consumare.

Ritardi pesanti, ed errori gravi, nel campo specifico del turismo sono stati accumulati, in parte frutto di impreparazione, di inefficienza e di precarizzazione di quanti erano chiamati a ricoprire funzioni di indirizzo e di coordinamento, ma soprattutto prodotto di una visione politica comprensivamente discriminatoria nei confronti delle masse popolari, e di una impostazione che, con il varo dell'esperienza regionale, ha impresso un andamento estremamente più rapido e marcato al processo di rinnovamento in senso democratico.

Anni in cui sono scese in campo masse enormi di lavoratori e di giovani e si sono affermate come protagoniste attive nuove organizzazioni sociali, portatrici di esigenze e di bisogni intensamente avvertiti da larghi strati popolari.

Ricordare tutto questo oggi non è inutile, anzi aiuta a comprendere alcune delle origini degli attuali malanni che angustiano questo settore e, contemporaneamente, contribuisce a misurare in modo chiaro, insieme a quanto cammino sia stato nel frattempo compiuto, anche quanta strada resti ancora da percorrere per trarre il paese dalla crisi, per affermare un modo nuovo di produrre e di consumare.

Ritardi pesanti, ed errori gravi, nel campo specifico del turismo sono stati accumulati, in parte frutto di impreparazione, di inefficienza e di precarizzazione di quanti erano chiamati a ricoprire funzioni di indirizzo e di coordinamento, ma soprattutto prodotto di una visione politica comprensivamente discriminatoria nei confronti delle masse popolari, e di una impostazione economica ancorata alla logica delle leggi spontanee del mercato. Il risultato è una situazione paradossale per cui mentre l'Italia si presenta al quarto posto nella graduatoria delle presenze straniere, l'intero settore è boccheggiante e in piena crisi e il patrimonio artistico e ambientale continua ad essere dilapidato e depredato, enormi investimenti pubblici e privati sono sprecati e dissipati, solo 1 italiano su 3 può permettersi una vacanza per quattro giorni consecutivi all'anno.

Sprechi di risorse economiche e naturali, di energie lavorative e di capacità professionali: così siamo ad aggiungersi così ad ingigantisce le discriminazioni sociali, civili e culturali. Tuttavia la vacanza è ormai entrata nella coscienza delle masse come un bisogno irrinunciabile, si è affermata come un valore e proprio bene primario perciò stesso la sua domanda non è comprimibile, ma al contrario si impone come una domanda sociale che esige una risposta politica.

La conferenza deve perciò fare emergere con forza un chiaro impegno a corrispondere a questo bisogno in termini di servizio sociale.

E' questo l'obiettivo prioritario che è al centro della iniziativa che l'ARCI, lo ENARS Acli, e l'ENDAS hanno sviluppato e promosso in tutti questi anni, unitariamente con le altre forze democratiche. E' questa la pietra di paragone della conferenza come è espresso nel documento prodotto dall'associazionismo, pur nella consapevolezza — oltre che del tempo, e dei mezzi necessari — del quadro complessivo entro cui questo diritto possa effettivamente realizzarsi. A partire dall'avvio di una seria politica di programmazione che recuperi al turismo quale componente non marginale nell'ambito di una pianificazione territoriale certa e controllata che nei suoi rapporti con l'agricoltura e l'artigianato e che veda protagonisti principali le Regioni, liberare da vecchi orpelli burocratici e centralizzatori che ne hanno fin qui impedito il decollo, da una politica che pensa di poter sfruttare ed amministrare l'ENAL.

Una politica che pensa di poter fare a meno di investimenti a programmazione e alle spese disordinate, per orientarli invece in direzione di un uso selettivo del credito che privilegi il Mezzogiorno e sostenga le forme cooperative, ma che in pari tempo si accompagni, da un lato alla predisposizione di agevolazioni che incentivino lo scaglionamento delle ferie, e dall'altro ad un impegno volto a recuperare e a riconvertire l'immenso patrimonio di strutture, immobili ed aree di proprietà pubblica in buona misura oggi abbandonato quale primo passo per dotare il paese di una rete di impianti di base per una pratica di massa del turismo e della vacanza.

Proposte concrete serie ed argomentate, da più parti avanzate, non mancano certo. Quello che finora è mancato è la volontà politica di avviare nel paese un discorso nuovo che faccia perno sulla partecipazione attiva di tutte le forze politiche, economiche e sociali, senza tenere ulteriormente in vita odiosi steccati e pregiudizi superati.

L'urgenza dei problemi sollecita a voltar pagina ed a intraprendere uno sforzo congiunto per dar vita, a tutti i livelli ed in tutti i campi, di intervento specifici, ad un accordo comune sul programma che apra una stagione nuova, sul piano morale e ideale, di rinnovato impegno unitario tra tutte le componenti del paese. La conferenza sul turismo fornisca l'occasione perché questa intesa nazionale prenda concretamente corpo.

Sergio Sbrana

Impegno del movimento associativo a fianco delle forze regionalistiche

Riforma dello Stato e decentramento culturale

L'Arci e l'associazionismo culturale e sportivo per il trasferimento di nuove funzioni alle regioni, nel cinema, teatro di prosa, attività musicali, beni culturali e naturali, sport e turismo, nell'ambito dell'attuazione della legge 382

In queste settimane le Regioni stanno mettendo a punto le osservazioni da sottoporre alla competente Commissione parlamentare e all'esecutivo stesso. E' un momento molto delicato, in cui si tratta di verificare la volontà governativa di tenere presente il dibattito avvenuto, nell'ambito del movimento regionalista, sull'argomento. A tale dibattito l'ARCI, l'Enars-Acli, l'ENDAS, in accordo con gli Enti di promozione sportiva e con le associazioni di cultura cinematografica hanno partecipato esprimendo il loro specifico contributo a un tema così importante qual è la riforma dell'ordinamento statuale. Queste associazioni hanno ravvisato nei principi ispiratori della 382 una scelta in grado di ricomporre l'unità dell'intervento pubblico nella promozione delle attività culturali e sportive a livello di territorio regionale, fin qui impedita dal permanere di legislazioni superate, da assurde separazioni e sovrapposizioni di competenze, dalla sopravvivenza di Enti inutili.

Si legge nel 1. punto dell'articolo della 382 «l'identificazione delle materie dovrà essere realizzata per settori organici, non in base alle competenze dei ministeri, degli organi periferici dello Stato e delle altre istituzioni pubbliche, ma in base a criteri oggettivi desumibili dal pieno significato che esse hanno e dalla più stretta connessione tra funzioni affini, strumentali e complementari; per modo che il trasferimento dovrà risultare completo ed essere finalizzato ad assicurare una disciplina ed una gestione sistematica e programmata delle attribuzioni costituzionali spettanti alla Regione per il territorio e il corpo sociale. Queste considerazioni hanno fatto maturare la convinzione che ci fossero realmente i presupposti per una programmazione organica nel territorio dello sviluppo della cultura in una dimensione di massa.

RILIEVI DELLA REGIONE

Ma, lo schema di attuazione di questo enunciato generale nei termini con cui viene impostato dal Governo, risulta inadempiente rispetto alle premesse della legge, e non si può non concordare con quanto le Regioni italiane hanno affermato, nel loro documento presentato alla Commissione Parlamentare per le questioni regionali, il 22 3, di ritenere inaccettabili i contenuti del testo governativo.

I rilievi negativi che le Regioni hanno formulato, con i quali l'associazionismo culturale e sportivo concorda, non nascono soltanto dalla constatazione che il governo non ha accolto nessuna delle proposte scaturite dal convegno che esse hanno tenuto a Milano sull'argomento, ma anche dal fatto che sono state disattese e le stesse conclusioni della commissione ministeriale di studio presieduta da Massimo Severo Giannini.

La bozza di decreto non ne ha praticamente tenuto conto, rimanendo invece sostanzialmente fermi ai criteri cui, veniamo elaborati i decreti del 1972, quasi a dilatare le competenze e a volte annullando funzioni e compiti già trasferiti alle Regioni.

Mettendo a confronto le funzioni che la commissione Giannini propose di trasferire nella promozione di attività sportive o ricreative, attività di promozione educativa e culturale, musica (apertura di sale cinematografiche), agibilità teatrale, qualifica di teatro di tradizione e promozione di attività musicali a cui le Regioni avanzarono anche i beni culturali) con le funzioni proposte negli articoli 31 e 36 dello schema governativo (aspetti ricreativi e promozione di manifestazioni culturali e divulgative), appare che la Commissione Giannini e le Regioni avessero inteso a trasferire materie ben individuate. Nel decreto governativo, invece, le materie indicate si possono definire con molta difficoltà, anche, salvo un caso, è quasi impossibile individuare gli enti pubblici le cui funzioni siano da trasferire alle Regioni.

LA QUESTIONE DEGLI ENTI

Infatti dalla lettura degli enti da sopprimere, tabella B dello schema governativo, vi è la riprova dell'indeterminazione delle materie sopra descritte: vi compare solo lo ENAL, in quanto operante in materia trasferita (assistenza e ricreazione). Altri Enti come il CAI e l'ACI che operano in materie già trasferite alle Regioni, rimangono sottoposti alla vigilanza dello Stato. L'ENIT resta tale e quale, nonostante l'impegno governativo di trasformarlo in un ente a partecipazione regionale. Il CONI non viene toccato. Probabilmente si sappone che a questo rimanga la delega da parte dello Stato per l'organizzazione e la promozione delle attività sportive, nonostante che le Regioni abbiano già legiferato in materia, e abbiano avuto il trasferimento di funzioni per quanto riguarda la medicina sportiva e gli impianti sportivi.

In pratica lo schema governativo non trasferisce alcuna nuova funzione alle Regioni. Ci si può legittimamente chiedere, a questo punto, se l'avere collocato lo ENAL nella tabella B sia una scelta conseguente o piuttosto una risposta alle precise richieste di scioglimento avanzate da parte delle associazioni culturali (ARCI, ENARS-Acli, ENDAS) e anche dalle confederazioni sindacali oltre che da esperti di diritto amministrativo.

I dubbi sulla effettiva volontà di andare allo scioglimento dell'ENAL, sono confermati dai criteri previsti nello schema governativo, per il trasferimento alle Regioni delle funzioni e delle strutture degli enti pubblici nazionali che lasciano ampi spazi per possibili salvataggi degli «Enti inutili».

In sintesi lo schema governativo non trasferisce alcuna nuova funzione, in quanto le materie indicate sono già state ampiamente trasferite alle Regioni con il decreto del 1972. L'allargamento di funzioni richiamate all'articolo 31 e 36 dello schema di decreto è puramente platonico, giacché non modifica sostanzialmente le competenze da parte dello Stato e da parte delle Regioni.

LIMITI DEL DECRETO GOVERATIVO

Lo schema di decreto governativo rappresenta, cioè, un passo indietro rispetto alla stessa legislazione regionale vigente. Dieciotto Regioni hanno approvato leggi sulla promozione sportiva, molte hanno funzionanti leggi sulla promozione culturale, sulla formazione sul teatro, su beni culturali: tutto ciò con il consenso degli organi di controllo governativo.

Questa nuova realtà legislativa doveva trovare una soluzione organica nella attuazione della 382. La stessa Commissione Giannini ne aveva fatto un punto fermo. Ora ci si pone la domanda: se lo schema governativo dovesse il decreto definitivo, quante leggi regionali sulle materie citate, potrebbero essere confermate? Sembra evidente a questo punto, la volontà del Governo di relegare le Regioni in un ruolo subalterno, e attraverso le limitazioni di competenza su due aspetti qualificanti: per una programmazione democratica: l'intervento nella economia e nella promozione culturale. E' ravvisabile, in tutto ciò, la pressione di forze conservatrici legate agli apparati burocratici, per togliere alle Regioni e alle Autonomie Locali, in questo momento di grave crisi politica ed economica, la possibilità di divenire il punto di riferimento per una svolta dell'intervento pubblico. Le Regioni, invece, come realtà più radicata nel territorio possono porre su basi nuove la promozione delle attività culturali e sportive strettamente collegate con il territorio, aggregando attorno alle nuove esperienze istituzionali (quartieri, comprensori, comunità montane, ecc) sorte dalle lotte democratiche di questi ultimi anni, quelle forze sociali emergenti, (giovani, donne, classe operaia). E' necessario perciò impedire la manovra di chi si propone lo obiettivo di separare e contrapporre le nuove manifestazioni associative e le nuove manifestazioni pubbliche, respingendo le prime in ruoli subalterni e corporativi e svuotando le seconde di poteri reali e di una partecipazione di massa che ne rafforzi i contenuti democratici.

L'ARCI l'ENARS-Acli, l'ENDAS conseguentemente con la loro impostazione, vogliono proseguire il confronto con le Regioni, i partiti, i sindacati, le associazioni culturali e sportive per individuare il più ampio arco di convergenze e di alleanze perché l'attuazione della legge 382, sia occasione per una nuova avanzata riforma e decentramento dello Stato.

Sergio Martelli

L'Arci per una politica di gestione del territorio

Un patrimonio da salvare

Si va facendo strada tra le forze politiche e culturali la consapevolezza della necessità di promuovere tutte le possibili opportunità di istituire un rapporto responsabilizzato del cittadino singolo e della collettività con il territorio e con l'ambiente. L'analisi della situazione attuale avvalora la convinzione che tali rapporti sono in profonda crisi, in relazione alla più generale complessiva crisi politica ed economica del mondo capitalistico.

La necessità di comprendere le origini generali di questa crisi sono essenziali al fine di conoscere gli aspetti peculiari del dissesto economico e sociale del territorio del nostro paese e della sua attuale condizione di marginalità rispetto ad aree territoriali più ampie. Occorre perciò inserire il dibattito sul territorio e sull'ambiente in una problematica di grande ampiezza. La discussione di questi ultimi anni sul tema della austerità, sul nuovo modello di vita, sulla crisi energetica, sulla conversione industriale e sul riassetto della agricoltura, ha messo in luce la esistenza di ipotesi di assetto futuro della società che comportano implicazioni diverse nei rapporti che vanno instaurati con il territorio.

Da una parte esiste l'ipotesi di ulteriore razionalizzazione del modello consumista fondato sullo spreco e su una tecnologia produttivistica che determina accentramento del potere, autoritarismo, subordinazione del lavoro manuale e intellettuale, degradazione dell'ambiente.

Dall'altra parte è possibile e realistico contribuire alla elaborazione di nuove ipotesi in grado determinare oggi ma comunque collegate con la ricerca di soluzioni funzionalmente decentrate coinvolgenti le responsabilità dei singoli e della collettività appoggiate sull'apporto di tecnologie nuove e più adattabili alle esigenze di rapporti nuovi tra gli uomini e tra di essi e il territorio in relazione alle realtà storiche e culturali specifiche.

Ci impegna la ricerca di nuovi modelli di comportamento individuali e collettivi, nuovi indirizzi culturali, nuove forme di gestione dello ambiente e del territorio.

A questa ricerca il movimento associativo proprio per la capillarità della sua presenza sul territorio per la sua organizzazione decentrata e diversificata spesso profondamente radicata nelle realtà locali e nello stesso tempo proprio perché è inserito in una rete di collegamenti istituzionali che consentono una vasta circolazione di informazioni e di idee al suo interno, può e intende dare un contributo alla discussione, alla ricerca e alla sperimentazione di nuovi rapporti dell'uomo con il territorio e l'ambiente.

Iniziative verranno prese a diversi livelli. Dalla promozione di un ampio dibattito sui temi politico-culturali che hanno riferimento diretto ed indiretto a rapporti tra lo uomo e il territorio da quelli di grande ampiezza come la crisi economica, l'energia, l'inquinamento il Mezzogiorno il dissesto del territorio, a quelli più specifici: rapporto con la realtà storica e naturale del territorio, aree urbane centri storici, patrimonio culturale e patrimonio naturale del paese. Ma c'è di più. Con ogni probabilità il patrimonio associativo nel suo complesso è anche in grado di poter dare consistenti contributi alla nostra sperimentazione e all'attuazione di forme di gestione nuove ed originali sotto forma di contributo collettivo alle istituzioni pubbliche che operano nelle diverse realtà territoriali e per le quali si richiedono specifiche e diversificate forme di gestione.

Gestione di complessi ed aree per fini culturali e sociali, gestione di luoghi e di raccolte di beni di interesse storico e culturale, gestione di aree di interesse naturalistico ecc. tutti compiti che sono inequivocabilmente di competenza e responsabilità pubblica la cui efficacia e produttività sociale e culturale condizionata dal grado di consenso e di partecipazione dei cittadini e della collettività.

L'ARCI d'intesa ed in armonia con le altre forze associative e con le organizzazioni sociali democratiche si propone appunto con la presenza attiva, di favorire la costituzione di queste forme di gestione con appropriate iniziative e sulla base della sua già acquisita capacità operativa, che fa leva sull'esperienza maturata nel settore del tempo libero e del turismo, nella gestione delle Case del Popolo, di campeggi ecc. nel settore della pesca e della caccia che costituisce un patrimonio importante da sfruttare e valorizzare concentrando in determinate aree degli sforzi organizzativi coordinati.

Bernardo Rossi Doria

Programmazione turistica ARCI '77

L'ARCI, considerando la situazione economica, propone, un modo di trascorrere le vacanze o di realizzare viaggi, turistici, in Italia e all'estero, di tipo diverso, per i lavoratori e soci ARCI.

A CONTATTO CON LE REALTA' LOCALI - NELLE MIGLIORI CONDIZIONI - AI MINORI COSTI

VIAGGI E SOGGIORNI IN ITALIA E ALL'ESTERO

Vacanze in Italia

CENTOMILA POSTI LETTO DELLA COOPTUR — condizioni speciali stabilite tra l'ARCI e le Cooptur delle seguenti località: Versilia - Liguria - Romagna - Trentino Alto Adige - Umbria - Marche - Campania e Sicilia.

Disponibilità per le vacanze estive, viaggi combinati e settimane bianche.

CINQUEMILA PIAZZOLE NEI CAMPEGGI DEI LITORALI ITALIANI — la convenzione Arci-Fatta mette a disposizione di chi ama la vita all'aria aperta, dal **1 giugno al 30 settembre**, cinquemila posti tenda e roulotte, nei campeggi situati nella costa Romagnola, nel litorale e nelle montagne della Toscana, sul litorale Laziale, nel Gargano, nel Cilento, sulla costa Calabra e in Sardegna. Per avere la garanzia del posto prenotare entro il **30 maggio**.

21 GIORNI IN TRE CAMPEGGI della Campania e Calabria, con turni di 7 giorni nelle zone di Paestum, Ioppolo e Capo Rizzuto. Prenotazioni all'Arci Nazionale entro il 30 maggio.

CITTA' DEL MARE — speciale convenzione Arci-Città del Mare, forti sconti per gruppi. Le prenotazioni possibilmente entro il 30 maggio devono essere indirizzate alla Camst Viaggi - Roma - Tel. 06/855553.

VILLAGGIO DEL TESO — ampliato e ristrutturato, il «Villaggio del Teso» sito nelle montagne pistoiesi, gestito dall'Arci di Pistoia è il luogo ideale per trascorrere una vacanza tranquilla e rigeneratrice. Prenotazioni dirette.

Viaggi e soggiorni all'estero

☐ BULGARIA

Trasporti aerei con voli di linea Alitalia-Balkan dal mese di giugno a settembre, partenza ogni domenica da Bari, Bologna, Cagliari, Milano, Napoli, Palermo, Pisa e Venezia via Roma-Sofia.

SOGGIORNI ESTIVI PER GIOVANI — programmi di 15/18 giorni prevedono soggiorni della durata da 5 a 8 giorni nel villaggio turistico internazionale di Primorsko sul Mar Nero, in bungalows e tour attraverso le più importanti città della Bulgaria compresi due giorni a Sofia.

UNIVERSIADI DI SOFIA - 18/28 AGOSTO — possibilità di assistere a tutte le competizioni sportive delle Universiadi oppure alternare le gare sportive a escursioni o tour attraverso la Bulgaria. Il programma delle Universiadi prevede: pallacanestro, pallavolo e scherma dal 18 al 27 agosto; atletica leggera, ginnastica e lotta GR 19/23 agosto; tennis 19 24; pallanuoto 22 27; nuoto, lotta libera e tuffi 24/27; la cerimonia di chiusura si svolgerà il 28 agosto.

Quote da L. 240.000 in poi.

☐ CECOSLOVACCHIA

Trasporti aerei con voli di linea Alitalia CSA da Roma e Milano. Dal mese di maggio, possibilità di operare ogni lunedì o sabato.

PRIMAVERA MUSICALE A PRAGA 20/23 MAGGIO — partenza da Roma, sistemazione albergo I categoria, trattamento mezza pensione, visita città e possibilità di scelta tra sette programmi musicali.

TOUR DELLA CECOSLOVACCHIA — otto giorni a Praga, Brno, Bratislava, viaggio aereo o pullman proprio. Possibilità di incontri sportivi o professionali. Soggiorni termali per cure speciali.

AEREO PIU' AUTO PIU' ROULOTTE — programmi a scelta, da 8 a 15 giorni attraverso la Boemia del Sud o del Nord, partendo da Milano o Roma in aereo. Una auto «Zigulì» e una roulotte quattro posti. Vi attende senza limite di chilometraggio o benzina, campeggi riservati compresi nel prezzo. Ogni partenza minimo otto persone.

CAPODANNO SUI TATRA — soggiorni di 8 o 15 giorni, nei meravigliosi campi da sci cecoslovacchi, con 2 3 giorni di sosta a Praga.

Quote da L. 175.000 in poi.

☐ CUBA

Voli di linea Interflug, partenze da Milano il 22 luglio, 5 e 19 agosto e 2 settembre. Durata 17 giorni. Sette giorni sulla costa atlantica nel villaggio turistico di Guanabo a 15 km. dall'Avana e 7 giorni nel mare dei Caraibi a Trinidad, numerose escursioni.

CAPODANNO A CUBA — partenza il 23 dicembre, 17 giorni. Notte di San Silvestro all'Avana. Il mare dei Caraibi offre la temperatura ideale per fare i bagni nel mese di dicembre.

Quota L. 660.000.

☐ FRANCIA

FINE SETTIMANA A PARIGI e viaggi professionali per agricoltori e studenti. Programmi specifici su richiesta per gruppi precostituiti.

Quota da L. 120.000.

☐ GRECIA

SOGGIORNI DI 8 O 15 GIORNI A SOUNION — viaggio in nave traghetto o voli di linea Alitalia. Partenze il 17 18-24 25 giugno, 1 2 8 9 15 16 22 23 luglio. Visita di Atene e diverse escursioni.

Quota da L. 233.000

☐ INGHILTERRA

Viaggi professionali o di interesse. Voli speciali da Roma, Milano, Palermo, con possibilità di visita a Londra, Oxford e altri centri importanti.

Quote da L. 230.000

☐ ROMANIA

SOGGIORNI ESTIVI SUL MAR NERO E TOUR DELLA ROMANIA — voli di linea Alitalia-Tarom con partenze ogni lunedì dal 13 giugno a 26 settembre. Le partenze sono programmate da Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Milano, Napoli, Palermo, Pisa, Torino e Venezia via Roma Bucarest per tour e fino a Costanza per i soggiorni. Sono previsti soggiorni di 15 giorni a Neptun, con possibilità di escursioni in URSS, Turchia, Grecia e Bulgaria, sette giorni tour della Romania e sette giorni soggiorno a Neptun; 15 giorni a Sinaia con possibilità di cure Geriatriche; otto giorni circuito della Romania.

TUTTOSCI NEI MONTI CARPATI — da dicembre '77 ad aprile '78, possibilità di soggiornare per 8 15 giorni nelle più importanti stazioni invernali della Romania.

CAPODANNO A BUCAREST - DIECI GIORNI — con programma speciale di escursioni e soggiorno sulla neve.
Quote da L. 180.000

☐ REP. DEMOCRATICA TEDESCA

VIAGGIO D'INTERESSE — otto giorni di visite, incontri e dibattiti per dirigenti sportivi, assessori allo sport e dirigenti cittadini. Il viaggio si snoderà attraverso Schwerin, Rostock e Berlino.
Quota L. 180.000.

☐ TUNISIA

SOGGIORNI E VIAGGI ESTIVI PER GIOVANI — voli di linea Alitalia, partenze da tutti gli aeroporti italiani, purché si costituisca un gruppo di 30 persone, via Roma Tunisi. Soggiorni nel villaggio turistico Internazionale «Bordj Cerdia» con possibilità di escursioni.
Quote da L. 160.000.

☐ TURCHIA

Viaggi e soggiorni di 8 15 giorni, voli di linea Alitalia. Partenze da Bari, Cagliari, Milano, Palermo e Roma. Visite a Istanbul, Ankara, Cappadocia, Denizli, Bursa, Kusadasi, Canakkale.
Quota da L. 238.000.

☐ UNGHERIA

SOGGIORNI ESTIVI E TOUR PER GIOVANI — voli di linea Alitalia-Malev da Cagliari, Milano, Palermo e Roma oppure in pullman. Partenze il 5 15 25 luglio, 4 e 14 agosto.
Nove giorni sul lago Balaton e 3 giorni a Budapest.
Cinque giorni sul Balaton e 7 tour dell'Ungheria.
WEEKEND A BUDAPEST — dal venerdì al lunedì visite città, escursioni, serata speciale, minimo 10 persone.
Quote da L. 155.000.

☐ URSS

TOUR E SOGGIORNI NELL'UNIONE SOVIETICA — voli di linea Aeroflot - durata 8 15 giorni, partenze:
3 giugno: 15 giorni, Roma, Mosca, Samarcanda Buchara, Taschent, Alma Ata;
27 giugno: 8 giorni, Roma, Mosca, Leningrado;
16 settembre: 15 giorni, Milano, Mosca, Leningrado, Riga-Tallin, Kalinin;
23 settembre: 10 giorni, Roma, Mosca, Wladimir, Leningrado;
28 ottobre: 15 giorni, Milano, Mosca, Leningrado, Riga, Tallin, Kalinin;
28 ottobre: 8 giorni, Roma, Mosca, Leningrado;
30 ottobre e 27 dicembre: 10 giorni, Milano, Mosca, Wladimir, Suzdal, Leningrado.
Quote da L. 304.000.

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A:

ALTO ADIGE
C.P. (Comitato Provinciale ARCI) Bolzano Tel. 23329
C.P. Trento c/o Ugo Wincler Tel. 31953

ABRUZZI
C.P. Aquila Via Paganica, 3
C.P. Campobasso Via Zurlo, 5
C.P. Chieti c/o CGIL Telefono 66690
C.P. Iserzia Via Maiorino, 12
C.P. Pescara Tel. 389148
C.P. Teramo Tel. 323211

CAMPANIA
C.P. Avellino Via M. Pironti, 24
C.P. Benevento c/o Unipol Tel. 24880
C.P. Napoli Tel. 224597
C.P. Salerno Tel. 228480

CALABRIA
C.P. Catanzaro c/o CGIL Telefono 21185
C.P. Crotone c/o Guido Giuseppe Tel. 21669
C.P. Cosenza Tel. 74225
C.P. Reggio Calabria Telefono 94136

EMILIA
C.R. Bologna Tel. 230692
C.R. Bologna Tel. 264420
C.P. Ferrara Tel. 32135
C.P. Forlì Tel. 24533
C.P. Rimini Tel. 53276
C.P. Modena Tel. 225641
C.P. Parma Tel. 67341
C.P. Piacenza Tel. 36630
C.P. Ravenna Tel. 27172
C.P. Reggio Emilia Tel. 36979

FRIULI-V. GIULIA
C.P. Trieste Tel. 794530
C.P. Udine Tel. 60252
C.P. Monfalcone Piazza Cavour, 1

LIGURIA
C.R. Genova Tel. 207640
C.P. Genova Tel. 209743
C.P. Savona Tel. 20600
C.P. La Spezia Tel. 38311

LOMBARDIA
C.P. Bergamo Tel. 239565
C.P. Brescia Tel. 56023
C.P. Como Tel. 266350
C.P. Cremona Tel. 20484
C.P. Mantova Tel. 362677
C.R. Milano Tel. 6893863
C.P. Milano Tel. 6889708
C.P. Pavia Tel. 23015
C.P. Varese Tel. 234055

LAZIO
C.P. Roma Tel. 353230
C.P. Viterbo Piazza Fontana Grande, 16
C.P. Ceccano Via Gramsci, 61

LUCANIA
C.P. Matera Recinto Privato Latorre
C.P. Potenza Tel. 28929

MARCHE
C.R. Ancona Tel. 891235
C.P. Ancona Tel. 881233
C.P. Ascoli Piceno Tel. 50486
C.P. Macerata Tel. 49625
C.P. Pesaro Tel. 68628

PIEMONTE
C.P. Alessandria Tel. 68113
C.P. Aosta Tel. 31342
C.P. Asti C.so Alfieri, 196
C.P. Cuneo Tel. 67888
C.P. Novara Tel. 29378
C.R. Torino Tel. 885067
C.P. Torino Tel. 512037
C.P. Biella Tel. 32013
C.P. Vercelli Tel. 53595

PUGLIE
C.P. Bari Tel. 212787
C.P. Brindisi V. Porta Lecce 13
C.P. Foggia Tel. 71391
C.P. Lecce Tel. 42790
C.P. Taranto Tel. 26010

SARDEGNA
C.P. Cagliari Tel. 659754
C.P. Oristano Tel. 73564
C.P. Nuoro V. Gramsci, 14
C.P. Sassari Tel. 237573

SICILIA
C.P. Agrigento Tel. 55500
C.P. Caltanissetta V.le della Regione, 21
C.P. Catania Tel. 225142
C.P. Messina Tel. 773752
C.R.-C.P. Palermo Tel. 582821
C.P. Ragusa V. Felice Schininà 135
C.P. Siracusa V. Mirabella, 28
C.P. Trapani Tel. 21165

UMBRIA
C.P. Perugia Tel. 61492
C.P. Terni Tel. 46646

TOSCANA
C.P. Arezzo Tel. 23889
C.P. Firenze Tel. 353241
C.R. Firenze Tel. 470574
C.P. Empoli Tel. 74295
C.P. Prato Tel. 32403
C.P. Grosseto Tel. 29253
C.P. Livorno Tel. 807579
C.P. Viareggio Tel. 46385
C.P. Massa Carrara Tel. 75275
C.P. Pisa Tel. 24681
C.P. Pistoia Tel. 25785
C.P. Siena Tel. 47552

VENETO
C.P. Padova Tel. 31262
C.P. Rovigo Tel. 25566
C.P. Mestre Tel. 938653
C.P. Verona Tel. 33589
C.P. Vicenza Tel. 38669

A CONTATTO CON LE REALTA' LOCALI NELLE MIGLIORI CONDIZIONI - AI MIGLIORI COSTI

PAGINA A CURA DELL'ARCI NAZIONALE - COLLABORAZIONE TECNICA CAMST VIAGGI